



# Gli anfibi e le aree umide del Parco Nazionale dell'Alta Murgia: risultati preliminari del progetto BatracoMurgia



Fabio MASTROPASQUA\*<sup>1</sup>, Cristiano LIUZZI<sup>2</sup>, Anna Grazia FRASSANITO<sup>3</sup>, Luciana ZOLLO<sup>3</sup>, Francesco MARCONE<sup>2</sup>

<sup>1</sup>\*corresponding author: Studio Associato Notos, Via Leonardo da Vinci n. 4, 70010 Valenzano (BA); email: [fabio.mastropasqua@studionotos.it](mailto:fabio.mastropasqua@studionotos.it);

<sup>2</sup>WWF Oasi a. r. l. Via Po 25/c – 00198 Roma; <sup>3</sup> Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Via Firenze n.10, 70024 Gravina in Puglia (Ba)

**Introduzione.** Il Progetto BatracoMurgia, finanziato dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, e sviluppato dalla società WWF Oasi, ha lo scopo di censire le aree umide e le specie di Anfibi presenti nel territorio del Parco. L'area si configura come un esteso tavolato calcareo, compreso tra 200 e i 600 m.s.l.m, dominata da vegetazione erbacea, sia naturale che di origine antropica.

**Materiali e metodi.** Le aree umide sono state ricercate, oltre che da bibliografia, tramite l'analisi di cartografia (IGM 1:250.000, ortofoto 2006, foto satellitari 2003 e 2010), in particolare prendendo come riferimento i toponimi quali "lago", "vuotano", "piscina", "pozzo" ecc.; per la raccolta di dati faunistici è stato utilizzato un guadino ad immersione con maglia di 5mm e guanti in lattice monouso. Gli esemplari sono stati maneggiati solo se indispensabile per la corretta identificazione dei dati biologici (specie, sesso, età ecc.) e tutta l'attrezzatura è stata disinfettata dopo ogni campionamento, seguendo le prescrizioni della Commissione Conservazione della Societas Herpetologica Italica.

**Risultati.** Sono state effettuate un totale di 49 uscite, nelle quali sono stati visitati (almeno una volta) 80 siti nell'area SIC/ZPS dei quali 51 (63,75%) all'interno dei confini del Parco (Fig. 2). È stata rilevata la presenza di cinque specie di anfibi: *Lissotriton italicus*, *Bufo bufo*, *B. balearicus*, *Pelophylax lessonae kl. Esculentus* e *Triturus carnifex* (probabilmente introdotto). Per due specie non è stato possibile confermare la presenza (AA. VV. 2002, Lanza et al. 2007, Liuzzi & Scillitani 2011), l'Ululone appenninico *Bombina pachypus* e la Raganella italiana *Hyla intermedia*, anche a fronte di specifiche ricerche, lasciando ipotizzare che, qualora fossero ancora presenti, dette specie abbiano una distribuzione estremamente localizzata.



Fig. 1 Inquadramento territoriale

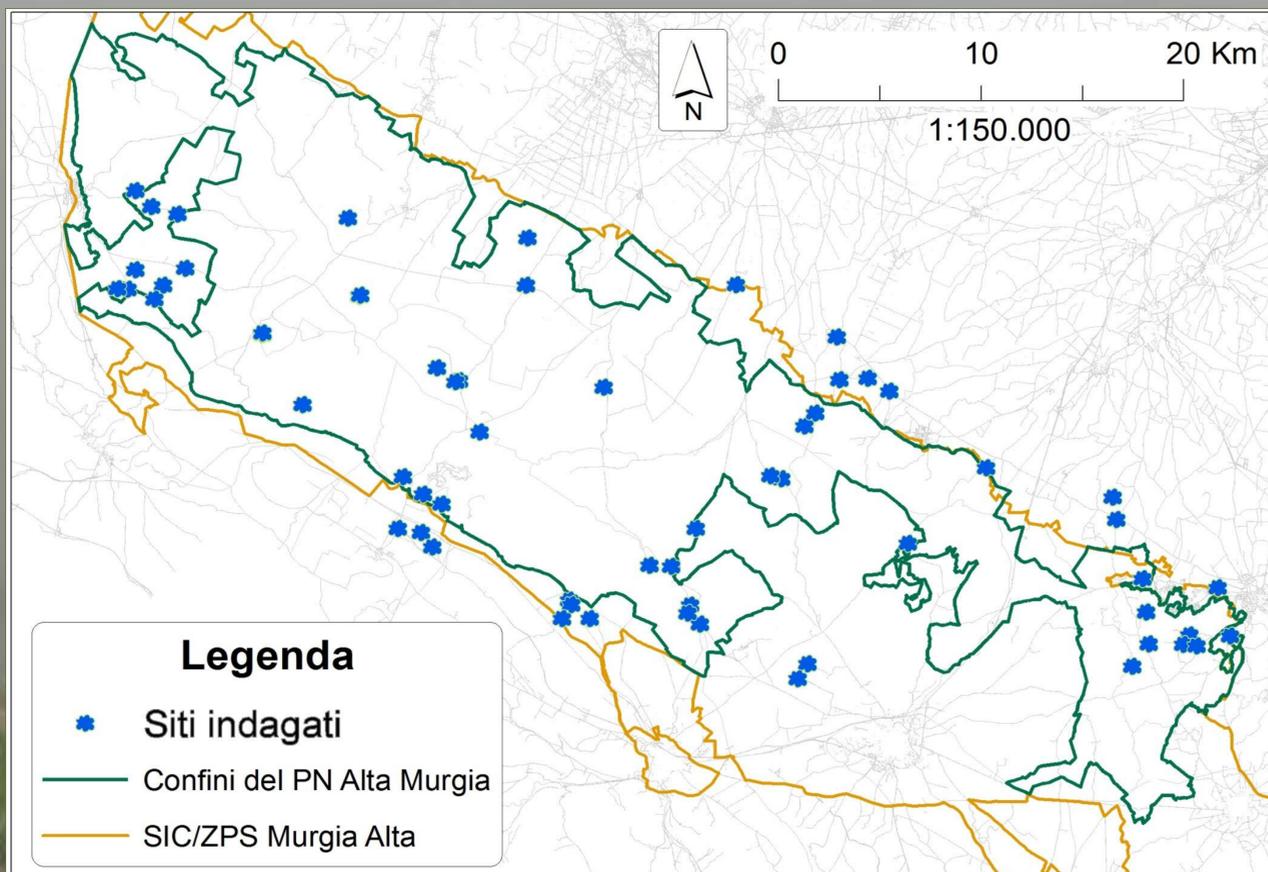


Fig. 2 Siti indagati

**Conclusioni.** Le principali minacce riscontrate per siti e specie sono: inquinamento e alterazione degli habitat abbandono di rifiuti, introduzione di specie ittiche alloctone (soprattutto *Carassius* sp.), presenza di *ecological traps*. Dai dati, seppur preliminari, il PN dell'Alta Murgia risulta essere un area di notevole importanza per due delle principali specie target: *Lissotriton italicus* e *Bufo balearicus*. Infine due specie, *Bufo bufo* e *Pelophylax lessonae kl. Esculentus*, sono risultate meglio diffuse e distribuite di quanto risultasse in bibliografia e di sicuro interesse a livello regionale, soprattutto per la posizione centrale che il Parco riveste.

**RINGRAZIAMENTI.** Un sentito ringraziamento al Dr. Giuseppe Flore per aver condiviso la fase di progettazione ed aver contribuito alla riuscita del Progetto, al Direttore Fabio Modesti e tutto il personale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia con cui abbiamo interagito e al Direttore del WWF Oasi Antonio Canu per i preziosi consigli. Ringraziamo inoltre il WWF Puglia, la Societas Herpetologica Italica (SHI) Puglia e tutti coloro che ci hanno fornito indicazioni e informazioni, in particolare (in ordine alfabetico): Giuseppe Alfonso, Giuseppe Carlucci, Angela Cioce, Sandro Frisenda, Lorenzo Gaudiano, Giovanni Scillitani, Raffaele Stano. Infine il Corpo Forestale dello Stato per averci segnalato alcune interessanti cisterne e per la costante azione di tutela e pattugliamento del territorio.

**References.** 1) AA. VV., 2002. Studi per il Piano di Area dell'Alta Murgia. Rapporto Finale. Politecnico di Bari, Regione Puglia, Provincia di Bari. 2) Lanza B., Andreone F., Bologna M.A., Corti C., Razzetti E., 2007. Fauna d'Italia Vol. XLII. Amphibia. Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore, Bologna. 3) Liuzzi C. & Scillitani G., 2010. L'Erpetofauna della Puglia; aggiornamenti e integrazioni. In: Di Tizio L., Di Cerbo A.R., Di Francesco N., Cameli A. (Eds), (2010). Atti VIII Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica (Chieti, 22-26 settembre 2010), Lanieri Edizioni, Pescara, 584 pp.